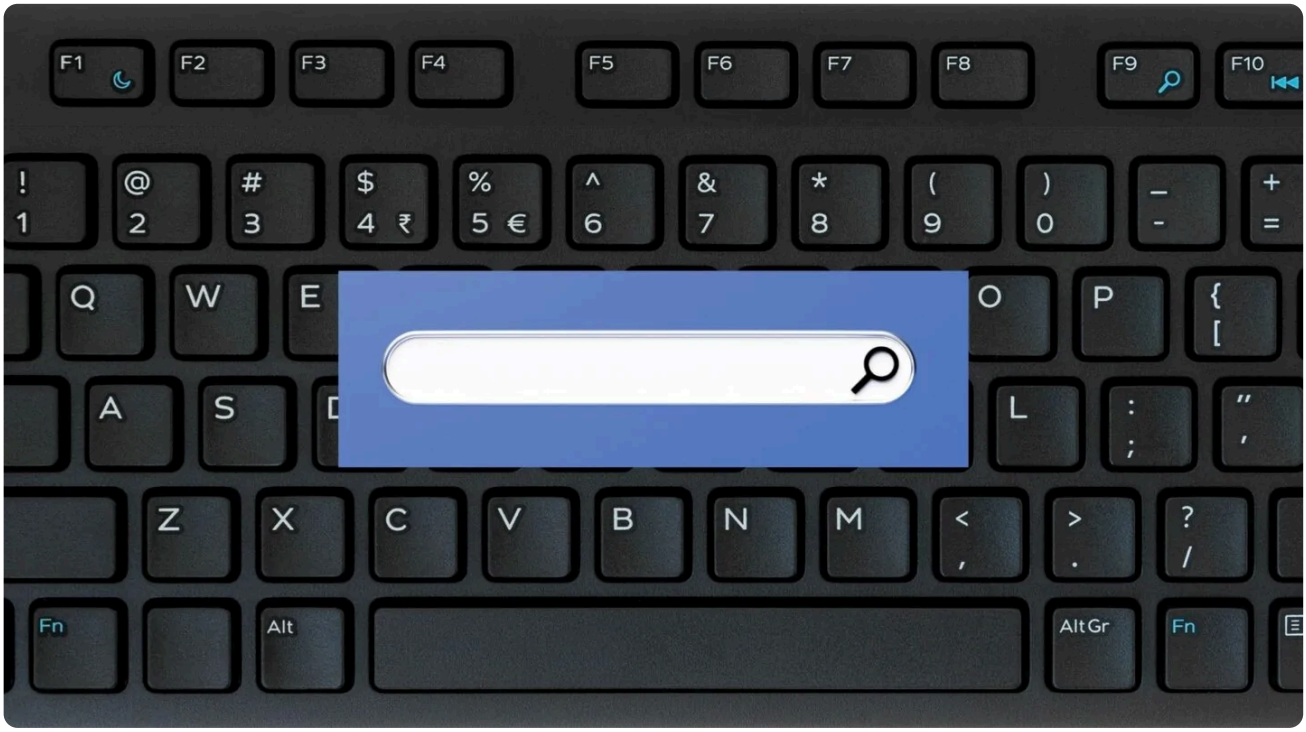
PROMPT LAB – “Per un migliore contenuto testuale”

Gianpiero Ciacci racconta i segreti del prompting | #5

Prompt Lab Gianpiero Ciacci 28 ott 2026

6 min.



La generazione di contenuti testuali attraverso l’intelligenza artificiale rappresenta uno dei campi di applicazione più **immediati e trasversali** di questa tecnologia, capace di trasformare un semplice input verbale in elaborati complessi, formali o tecnici.

Il successo di questa interazione non risiede tanto nella potenza di calcolo del modello, quanto nella capacità dell’utente di **strutturare il prompt in modo strategico**, fornendo il contesto, il tono, l’obiettivo e i vincoli necessari.

Tesi preventiva

Quando si richiede la stesura di un saggio o di un report, ad esempio, l’approccio più efficace non consiste nel **domandare un testo generico**, ma nello stabilire preventivamente la tesi da sostenere, i punti chiave da toccare e l’eventuale pubblico di riferimento. Un prompt ben formulato per un saggio accademico specificherà il rigore terminologico e l’**assenza di espressioni colloquiali**, mentre per un report aziendale si concentrerà sulla concisione, sulla chiarezza dei dati esposti e sull’orientamento all’azione, guidando l’algoritmo verso una struttura logica che separi nettamente le premesse dalle conclusioni.

Gestione dello spazio

Nel caso di testi più sintetici o orientati alla comunicazione quotidiana, come sommari, email e lettere, la precisione del prompt si sposta sulla **gestione dello spazio** e dell'**intenzione comunicativa**. Per ottenere un sommario efficace, l'intelligenza artificiale deve ricevere istruzioni chiare su cosa privilegiare, distinguendo tra un riassunto puramente descrittivo e una sintesi analitica che metta in luce solo le implicazioni principali di un documento. Nella corrispondenza epistolare ed elettronica, invece, il fulcro diventa la **calibrazione del tono** e della relazione tra le parti. Un prompt per un'email di lavoro dovrà definire se il rapporto con il destinatario sia formale, gerarchico o collaborativo, e specificare chiaramente l'obiettivo del messaggio, che si tratti di una richiesta di informazioni, di una sollecitazione o di un ringraziamento, evitando così che la macchina generi formule stereotipate o eccessivamente impersonali.

Stratificazione

L'utilizzo dell'intelligenza artificiale per formulare spiegazioni o risposte a quesiti complessi richiede inoltre un'attenzione particolare alla **stratificazione della conoscenza**. Se l'obiettivo è spiegare un concetto scientifico o normativo, il prompt deve indicare il livello di competenza del destinatario, permettendo al modello di adattare il vocabolario, l'uso di metafore e la profondità dei dettagli. Per risposte a domande specifiche, la chiave consiste nel **limitare il campo d'azione dell'algoritmo**, chiedendo di basarsi esclusivamente su determinati fatti o dati ed eliminando il rischio di digressioni superflue.

Un esempio

Esempio: Agisci in qualità di storico dell'economia ed elabora una **spiegazione approfondita sull'impatto della prima rivoluzione industriale nei contesti urbani europei della prima metà dell'Ottocento**. Sviluppa il testo con un tono accademico, rigoroso e puramente discorsivo, evitando l'uso di elenchi puntati, tabelle o suddivisioni in paragrafi titolati. L'analisi deve concentrarsi specificamente sulla **trasformazione demografica delle città**, sul fenomeno dell'inurbamento e sul mutamento delle condizioni abitative delle classi lavoratrici, collegando questi fattori all'emergere della questione sociale. Evita espressioni enfatiche, conclusioni riassuntive o formule di chiusura standardizzate, mantenendo una prosa fluida e coerente in cui le transizioni tra i diversi temi storici siano gestite attraverso nessi logici naturali all'interno del flusso del testo.

Il testo generato è stato il seguente:

> *L'avvento della prima rivoluzione industriale nella prima metà dell'Ottocento ha determinato una ristrutturazione radicale dello spazio geografico ed economico europeo, il cui fulcro visibile è stato la metamorfosi dei centri urbani. Questo processo non si è configurato come una semplice espansione edilizia, bensì come una frattura storica nei modelli di popolamento e nelle dinamiche demografiche. Il passaggio da un'economia prevalentemente agraria e manifatturiera domestica a un sistema di fabbrica accentrato ha agito da potente fattore di attrazione, innescando un flusso migratorio dalle campagne verso le città di intensità senza precedenti. Grandi masse di lavoratori agricoli, privati dei mezzi di sussistenza tradizionali anche a causa delle trasformazioni proprietarie nelle aree rurali, come il fenomeno delle recinzioni, si sono dirette verso i nuovi poli industriali, dove la concentrazione dei capitali e dei macchinari a vapore richiedeva una disponibilità costante e massiccia di forza lavoro. Questo fenomeno di inurbamento accelerato ha alterato i saldi demografici urbani, i quali, per la prima volta nella storia moderna, hanno registrato tassi di crescita esponenziali che non dipendevano dall'incremento naturale della popolazione cittadina – spesso penalizzata da un'altissima mortalità – ma quasi esclusivamente dall'apporto migratorio esterno.*
>
> *La rapidità e l'assenza di pianificazione con cui si è verificata questa transizione hanno proiettato i loro effetti più devastanti sulle condizioni abitative delle classi lavoratrici. Le città industriali dell'epoca, prive di infrastrutture igieniche adeguate, trasporti interni e reti fognarie, si sono trovate impreparate ad*

accogliere una tale densità umana. Il tessuto urbano si è saturato rapidamente, portando alla nascita di quartieri operai degradati, edificati a ridosso delle fabbriche per ridurre i tempi di spostamento a piedi dei lavoratori. Le abitazioni destinate al neonato proletariato industriale erano caratterizzate da una spaventosa esiguità degli spazi, dalla totale mancanza di ventilazione e luce solare, e dalla coabitazione forzata di più nuclei familiari all'interno di una singola stanza. Il sovraffollamento e l'assenza di acqua potabile corrente hanno trasformato questi rioni in focolai permanenti di malattie epidemiche, come il colera e il tifo, che decimavano la popolazione operaia, riducendo drasticamente le aspettative di vita nei distretti manifatturieri rispetto alle aree rurali circostanti.

Questa degradazione materiale dell'esistenza quotidiana, unita all'asprezza della disciplina di fabbrica e alla precarietà dei salari, ha costituito il terreno fertile per l'emergere della questione sociale, intesa come il riconoscimento pubblico e teorico delle contraddizioni insite nel nuovo ordine economico. La coesistenza nello stesso spazio urbano di una borghesia capitalistica in rapida ascesa e di una massa proletaria confinata nei sobborghi insalubri ha reso evidenti le fratture di classe, non più mediate dalle reti di solidarietà corporativa o feudale del passato. Le condizioni di vita nei quartieri operai hanno cessato di essere considerate una fatalità biologica o una colpa individuale, divenendo l'oggetto di un dibattito politico e intellettuale che ha investito medici, filantropi e primi teorici dell'economia politica. La città ottocentesca si è così trasformata nel laboratorio in cui la questione sociale ha assunto una dimensione concreta, spingendo le autorità statali a una prima, seppur tardiva, stagione di inchieste parlamentari e legislazioni speciali volte a contenere i rischi di ordine pubblico e i costi sanitari legati all'industrializzazione.

Gianpiero Ciacci è nato nel 1973 a Siena. Laureato in Ingegneria Informatica nel 1998 presso l'Università degli Studi di Siena e abilitato alla professione di Ingegnere, è stato docente di materie informatiche presso l'Università degli Studi di Siena e l'Università per Stranieri di Siena dal 2000 in poi e ha ha tenuto corsi di aggiornamento professionale per enti pubblici e privati. L'attività professionale si incentra sulla progettazione ed allestimento di reti, sulla consulenza in ambito di sicurezza informatica ed è CTU per il Tribunale di Siena. Presso l'Università per Stranieri di Siena ricopre il ruolo di Direttore del Centro Servizi Informatici dal 2001. Recentemente ha pubblicato manuali sulla cybersecurity, intelligenza artificiale e reti neurali.

Leggi le altre puntate di **PROMP LAB**:

- "Scrivere prompt efficaci"
- "Prompt aperti e chiusi"
- "La tecnica del layering"
- "Strategie di istruzione"

Prompt | prompting

Articoli simili

PROMPT LAB – "Strategie di istruzione"

Ultime news

Gianpiero Ciacci racconta i segreti del prompting | #4
continua...



Prompt Lab 1 Settembre 2026

PROMPT LAB – “La tecnica del layering”

Gianpiero Ciacci racconta i segreti del prompting | #3
continua...



Prompt Lab 24 Agosto 2026

PROMPT LAB – “Prompt aperti e chiusi”

Gianpiero Ciacci racconta i segreti del prompting | #2
continua...



Prompt Lab 30 Luglio 2026

PROMPT LAB – “Scrivere prompt efficaci”

Gianpiero Ciacci racconta i segreti del prompting | #1
continua...



Prompt Lab 22 Luglio 2026

Come Hong Kong sta diventando un centro strategico per l’AI cinese

Nel primo semestre 2026 la Borsa di Hong Kong ha…



Anthropic venderà azioni per 3,5 miliardi di dollari a investitori giapponesi tramite la sua IPO

Questa vendita fa parte del processo di quotazione di Anthropic…



USA, nelle elezioni di midterm c’è in gioco anche il futuro dei data center per l’intelligenza artificiale

Si votano oltre 40 referendum in diversi Stati per limitarne…



OpenAI e Anthropic dicono che le loro IA hanno smentito l’Exponential Time Hypothesis

OpenAI annuncia che un suo modello interno ha confutato l'Exponential…



Anthropic rivela nell’IPO che l’uso interno di Claude supera i costi del personale

Nel prospetto di quotazione depositato il 26 ottobre, Anthropic dichiara…



In Evidenza

Apple, fine dell’era Cook dopo 15 anni: arriva John Ternus, l’ingegnere che dovrà risolvere il nodo AI

Le sue prime sfide saranno di rilanciare Siri e superare…



Federico Faggin: “L’intelligenza artificiale non potrà mai essere cosciente”. La nostra intervista al padre del microchip | AI Talks #18

Faggin: "L'essere umano e la macchina sono due cose diverse.…



I modelli generativi inquinano l'informazione? La nostra intervista a Luciano Floridi | AI Talks #13



La nostra intervista a Luciano Floridi, già professore di filosofia…

L'AI ha fatto divorziare la capacità di agire e l'intelligenza: la nuova umanità secondo Floridi



Luciano Floridi, a teatro, ha esplorato la natura umana, contrapposta,…

Bambina di 8 anni crea chatbot da sola: la nostra intervista esclusiva al papà



Il video di Faraday è stato visto oltre 2,6 milioni…

Glossario

Big data | Chatbot | ChatGPT | Claude | Computer vision | Deep learning | Deepfake | Deepseek R1 | Deepseek v3 | Face recognition

Contatti

redazione@ainews.it

Via G. D'Annunzio, 27 – 20016, Pero (MI)

Powered by Artificial Minds S.r.l.

Podcast

Call for contributors

Redazione

Temi

#AI Recap
AI Festival
AI That Works
AI WEEK
Ambiente
Chip War
Confronti
Cultura
Dentro l'algoritmo
Difesa
Due Punti
Economia
Editoria & Media
Etica
Eventi
Fake
Finanza
Focus
Governance
Guerra in Iran
Infrastrutture
Innovazione
Istruzione
Lavoro
Legal
Mercato
Metaverso
Moda
Politica
Prompt Lab
Protagonisti
Psicologia
Reward Hacking
Ricerca
Robotica
Sanità
Sicurezza
Sociale
Speciale DeepSeek
Sport
Test a test
Trasporti
Wave by Vento
Weekly AI – Il meglio della settimana

Copyright © 2026 | AI news è fonte Google News

Privacy policy | Cookie policy | Cookie setting